



Il ritorno di Di Battista, al Senato con 80mila firme pro-Palestina

Descrizione

(Adnkronos) Arriva in piazza Vidoni in abito scuro e cravatta, nonostante un caldo che non perdona, accolto al grido di 'Palestina libera'. Alessandro Di Battista d' appuntamento con la sua associazione 'Schierarsi' a due passi dal Senato e sono in tanti a raggiungerlo, e tante le bandiere palestinesi che sventolano nell'aria. Scalda subito il clima l'ex enfant prodige del M5S, ammesso ce ne fosse bisogno visti i 34 gradi all'ombra. "Sono fiero che in un momento di forte disaffezione politica, con pi della met degli aventi diritto che non vota, siamo riusciti come associazione culturale a raggiungere quota 80 mila firme  rivendica-. Sono uscito dal Parlamento nel 2018 e non ci ho mai pi rimesso piede, lo faccio oggi con immenso orgoglio per chiedere con forza una legge che riconosca lo Stato della Palestina".

In piazza, tra gli scatoloni con le firme certificate e le bandiere, si aggira anche qualche ex volto del M5S: Barbara Lezzi, Elena Fattori, Michele Sodano, Fabrizio Trentacoste. Assente Virginia Raggi, che tanti, stampa compresa, aspettavano: " in ferie, fuori Roma", spiega qualche attivista di 'Schierarsi', l'associazione culturale di 'Dibba' che ha visto anche lei, nei mesi scorsi, impegnata nella raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare oggi approdata a Palazzo Madama. Ma c' anche chi non esclude che la sua assenza sia legata ad altro. Ovvero al fatto che l'attivismo dell'ex sindaca di Roma nell'associazione di Di Battista -pubblicizzato anche in un post su Fb nel giorno delle europee  abbia sollevato malumori nel M5S inducendo alcuni a pensare di chiedere provvedimenti disciplinari contro di lei, come lo Statuto del Movimento prevede (art.18) verso chi aderisce ad associazioni di matrice politica diverse dal M5S. E non c' dubbio che 'Schierarsi', nata come associazione culturale, abbia una forte impronta politica. E' evidente nelle parole di Di Battista, che appare quello di sempre, pronto a dare battaglia con toni 'barricadieri'. Ormai fuori dal M5S, ne ha per tutti, per quei parlamentari che, "di fronte al genocidio in atto, "preferiscono voltarsi dall'altra parte", per "l'ipocrita presidente La Russa, il peggio di tutti", e soprattutto per Giorgia Meloni, "che tace di fronte a 16mila bambini assassinati. Dov' la donna, la mamma, la cristiana?", chiede rispolverando il 'tormentone' della leader di Fdi.

Intorno a lui, con fotografi e cameramen che pressano,  tutta una richiesta di selfie e strette di mano. Tanti giovani, "la meglio giovent", li 'coccola' Di Battista. "Abbiamo raccolto le firme, ora le consegnamo e poi partir la fase due, un percorso di pressione nelle istituzioni", promette. Il M5S la sosterr ? "Ci auguriamo che i parlamentari della Repubblica ci sostengano tutti". Il Movimento? "Una bellissima pagina del passato", taglia corto, mentre tira dritto di fronte a chi gli chiede se Conte si

indisporrÃ per l'iniziativa: "anche se fosse, non Ã un problema mioâ?". Ma non Ã al Movimento che pensa, perchÃ Di Battista picchia duro sul governo, in particolare sulla premier. "La conosco, il suo silenzio mi stupisce e la rende complice. Ha le mani sporche di sangue perchÃ anche lei Ã politicamente coinvolta", dice mentre attorno a lui scatta l'applauso. Sono un centinaio le persone radunate in piazza Vidoni, con tanto di striscione con su scritto 'L'Italia riconosca la Palestina, ora!'. Inizialmente -in barba al caldo torrido-, tutti vogliono seguire 'Dibba', accompagnarlo fino al Senato. Ma la Polizia spiega che non Ã possibile. E cosÃ poco piÃ¹ di una decina di attivisti, con Di Battista e Lezzi in testa, si avviano con gli scatoloni carichi di 80mila firme -78mila per l'esattezza-, e un codazzo di fotografi e cameraman al seguito. "Oggi rientrerÃ² in Parlamento â?? dice Di Battista â?? a nome dei cittadini indignati per quel che sta facendo il terrorismo di stato israeliano e per la risposta ipocrita e stomachevole da parte delle istituzioni italiane. A cominciare da questo governo pavido, che tace di fronte ad una strage di bambini palestinesi. Quando Tajani e Meloni non sanno che dire tornano a spolverare la frase 'due popoli due stati': oltre ad essere politicamente vigliacchi, si dimostrano particolarmente ignoranti sulle questioni medio-orientali, sulla questione palestinese. Dovrebbero studiare, oltre a tirare fuori un po' di coscienza, posto che ne abbiano ancora una: lo Stato di Israele non Ã in discussione, ma lo Ã la sopravvivenza dei palestinesi. Ogni giorno vengono imputati gli arti di 10 bambini, mentre donne, piccoli e civili vengono massacratiâ? Dov'Ã in tutto questo Meloni?". â???politicawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. News Nazionali

Tag

1. adnkronos
2. ultimora

Data di creazione

Giugno 28, 2024

Autore

admin